

Adolfo Vital, uno storico gentiluomo

Libri di scarso peso e poca profondità hanno attraversato negli ultimi anni anche la tranquilla Conegliano. Parlo di pubblicazioni che non sono approfondimenti del già detto o scoperte d'archivio, ma riproposte in tono minore, se non vere e proprie copiatore di testi che a ragione sono considerati irrinunciabili classici della nostra storia.

Un esempio fra tutti è il saccheggiatissimo repertorio di Adolfo Vital, indimenticato modello di ricercatore e venerato autore di studi ancora insuperati, gentiluomo di alto profilo su cui si è accumulata la polvere di un tempo dedito alla copertina dei fatti.

Meritoria è dunque la decisione presa dalla sezione coneglianese di *Italia Nostra*, che con la pubblicazione delle *Opere* del più grande storico coneglianese ha inteso, non solo rimettere in circolo ottimi studi, ma anche proteggerli dal degrado etico che li ha depredati e continua a farlo cancellando meriti indiscussi e un'intera vita dedicata alla ricostruzione della memoria cittadina.

Di indubbio significato è anche la decisione presa dalle *Grafiche Scarpis* che, invece di celebrare i novant'anni della sua fondazione con discorsi e retoriche, ha impiegato non poche risorse per trarre dal buio, riconsegnandolo alle nuove generazioni, un uomo, un cittadino, un onesto, un maestro esemplare.

Adolfo Vital è un punto di riferimento a tutti gli effetti. Indagatore documentato e attendibile, attento conoscitore degli archivi, privo di orientamenti preconcepiuti, sempre sorretto da invidiabile equilibrio, attento alla chiarezza del contesto, ma nello stesso tempo prezioso nei particolari, è anche scrittore dotato di uno stile limpido e sicuro, con cui scava, distingue, propone, consapevole che si deve rispetto tanto alla materia, quanto al pubblico.

leggendo e rileggendo opere importanti, guide, divulgazioni didattiche, brevi studi di settore enucleati dagli archivi per un amico o come dono di nozze, entriamo con lui nei fatti dalla porta principale, illuminati da una intelligenza vigile e affilata che tralascia inutili pieghe e facili colori senza bruciare le vicende con troppa luce e senza nasconderle in boschi di penombre.

La storia della centuriazione romana del territorio, le vicende del castello medioevale, la presa di potere della Repubblica di Venezia ed altri fatti eclatanti, come le vicende della prima guerra mondiale, hanno struttura chiara, terse e sempre esatte sono la terminologia e le cronologie.

Appena trattenuta sotto le righe risulta la commovente passione civile con cui *il professore*, cuce e ricuce eventi, fortune, follie e disastri sempre con in mente le stelle che lo guidano: salvezza della memoria, preservazione del bello, costante difesa del passato come spunto per il presente e freccia per l'avvenire.

Un uomo raro, insomma, il nostro, da additare a tutti in un tempo bisognoso di magisteri disinteressati, di scavi profondi, di incisioni decise, di ragionamenti forti, sempre signorilmente suggeriti a bassa voce, col tono di chi sa che il tempo renderà ragione a chi ha ben lavorato consegnando ai posteri un frammento della sua speranza.

L'invito è dunque a leggere questo libro, a studiarne le strade che vi si incrociano ad angolo retto, a ripercorrere eventi che abbracciano duemila anni di storia, un nulla rispetto ai milioni di anni da quando camminiamo a stazione eretta.

Per scoprire che siamo sempre gli stessi, che l'odio e l'amore ci guidano e che ogni tanto, nelle epoche in cui la razionalità prevale, riusciamo ad essere se non belli, passabilmente accettabili.

Luciano Caniato

Adolfo Vital, *Opere*, Grafiche Scarpis, San Vendemiano, 2009